

Terremoto in Marocco: il bilancio delle vittime supera le 2.800 persone mentre arrivano le squadre umanitarie straniere

[theguardian.com/world/2023/sep/11/morocco-earthquake-foreign-rescuers-head-for-quake-zone-in-race-to-find-sopravvissuti](https://www.theguardian.com/world/2023/sep/11/morocco-earthquake-foreign-rescuers-head-for-quake-zone-in-race-to-find-sopravvissuti)

Ruth Michaelson, Peter Beaumont

11 settembre 2023



Un ragazzo parla al telefono nella sua casa distrutta nel villaggio di Tafegheghte l'11 settembre, dopo che un terremoto di magnitudo 6.8 ha colpito il Marocco centrale. Fotografia: Tiago Petinga/EPA

Le autorità accettano aiuto da alcuni paesi, ma altre offerte non sono ancora state accolte poiché la ricerca dei sopravvissuti sta per scadere

Il bilancio delle vittime del terremoto in Marocco ha superato le 2.800 persone, poiché un numero limitato di squadre di soccorso e soccorso straniero si sono unite in una crescente corsa contro il tempo per trovare eventuali sopravvissuti rimasti sulle montagne dell'Atlante, dove molti villaggi rimangono inaccessibili.

Le autorità marocchine hanno affermato di aver "risposto favorevolmente" alle offerte di aiuto delle squadre di ricerca e soccorso in visita provenienti da Spagna, Qatar, Gran Bretagna ed Emirati Arabi Uniti, ma non hanno ancora accettato ulteriori offerte di aiuto da altri paesi nonostante la natura urgente della situazione. disastro – anche dalla Francia e dalla Turchia, che hanno subito un terremoto mortale a febbraio. Il suo presidente, Recep Tayyip Erdoğan, ha detto che aiuterebbe "con tutti i mezzi" se la sua offerta fosse accettata.

L'agenzia di stampa statale ha affermato: "Le autorità marocchine hanno effettuato una valutazione precisa dei bisogni sul campo, dato che il mancato coordinamento in tali situazioni potrebbe essere controproducente".

Il re del Marocco Mohammed VI ha ringraziato i paesi per le loro offerte di aiuto.

Il terremoto di magnitudo 6,8 di venerdì, il più mortale in Marocco da oltre sessant'anni, ha colpito un gruppo isolato di villaggi montuosi a 45 miglia a sud di Marrakech e ha scosso le infrastrutture fino alla costa settentrionale del paese.



📷 I soccorritori militari spagnoli fanno la fila per salire a bordo di un aereo militare diretto in Marocco a seguito del potente terremoto che ha ucciso più di 2.800 persone. Fotografia: UME/AFP/Getty Images

La TV di stato ha riferito che il bilancio delle vittime è salito a 2.862 con 2.562 feriti, e ci sono aspettative che il bilancio possa aumentare man mano che le squadre di soccorso raggiungono villaggi remoti in alta montagna. Le riprese dei droni dei canali televisivi locali hanno mostrato le tradizionali case di mattoni di fango completamente rase al suolo.

"Finora non abbiamo trovato superstiti, solo morti sepolti sotto le macerie... l'odore dei cadaveri è molto, molto forte. Non abbiamo ancora né elettricità né acqua", ha detto Aziz, un abitante di un villaggio di Ijoukak, vicino all'epicentro del terremoto. Ha detto che gli aiuti e gli operatori di emergenza sono finalmente arrivati nel villaggio, giorni dopo il terremoto.

I borghi sulle colline intorno a Ijoukak rimasero inaccessibili. "Anche i muli e gli asini non sono riusciti ad arrivare lassù perché ci sono enormi massi che bloccano le strade", ha detto Aziz.



📷 Un campo allestito dalle squadre britanniche di soccorso e soccorso per assistere nella missione di salvataggio delle vittime del terremoto, nella città di Amizmiz, vicino a Marrakech, visto lunedì 11 settembre. Fotografia: Mosa'ab Elshamy/AP

Guidando in alta montagna, il Guardiano ha assistito a una serie di villaggi e frazioni rasi al suolo con pochi segni di aiuto. In alcuni punti le strade sterrate mostravano segni di frattura a causa del terremoto.

#### "Nessuno è venuto ad aiutarci": dolore e frustrazione nei villaggi marocchini colpiti dal terremoto



Per saperne di più

A Tafegheghte, che un tempo ospitava circa 400 persone, gli abitanti del villaggio hanno detto che 90 persone sono morte. Tutti quelli incontrati avevano una storia di perdita di familiari, alcuni quasi tutta la famiglia. Un contadino è sopravvissuto solo perché è arrivato alla porta più velocemente di sua moglie e di altri parenti, che sono morti sotto le macerie. Un altro uomo ha detto che era l'unico sopravvissuto della sua famiglia.

Nella frazione di Tarouiste è stata una storia simile. Delle 12 case che c'erano una volta, non ne è rimasta in piedi nemmeno una. Nemmeno le ambulanze erano ancora arrivate. I cadaveri di sei persone sono stati dissotterrati dai vicini e trasportati giù dalla montagna dove le auto potevano portarli in ospedale.

I filmati condivisi dal governo marocchino sui social media mostrano soldati che scavano freneticamente tra imponenti cumuli di macerie e usano cani nella debole speranza di trovare qualche sopravvissuto, mentre i corpi avvolti in coperte erano allineati nelle vicinanze.

mappa di localizzazione

Molti temevano che le difficoltà combinate di accesso ai remoti villaggi di montagna e una risposta di emergenza ritardata, fortemente dipendente dall'approvazione del palazzo reale, stessero ostacolando gli sforzi di salvataggio. I canali televisivi locali hanno mostrato immagini di elicotteri militari che sorvolavano le zone montuose vicine all'epicentro, lanciando aiuti dall'aereo.

I soccorritori civili hanno raccontato di essersi precipitati a raggiungere villaggi remoti mentre molti di loro sono rimasti inaccessibili sulle vette delle montagne dell'Atlante. Gli abitanti dei villaggi della remota regione di Al Haouz hanno affermato di aver scavato tra le macerie a mani nude per liberare i vicini intrappolati, a volte troppo tardi.

"Gli abitanti del villaggio hanno aiutato a scavare tra le macerie e a cercare i sopravvissuti", ha detto Mustapha Abbou, un volontario della regione che si trovava nel villaggio di Azgour.

"In questo momento, le zone più difficili da raggiungere sono le comunità rurali di Ijoukak, Ighil e Aghbar, vicine all'epicentro del terremoto. Alcuni aiuti hanno raggiunto la città di Ijoukak, ma la zona comprende anche piccoli villaggi più in alto sulle montagne. Se non possiamo arrivare in macchina, porteremo lassù le scorte di cibo utilizzando moto o asini".

Il primo ministro marocchino, Aziz Akhannouch, la cui famiglia include sopravvissuti al mortale terremoto di Agadir nel 1960, ha affermato che il paese potrebbe essere "orgoglioso della solidarietà spontanea dei marocchini".

Omar Saadoune, un attivista della società civile, parlando da Casablanca, ha descritto le sue comunicazioni con gli abitanti dei remoti villaggi di montagna di Al Haouz.

"La situazione è catastrofica, molte case sono completamente crollate. Poiché si trattava di case in gran parte realizzate con mattoni di fango, quando crollarono seppellirono anche le persone sepolte, il che rende anche più difficile la possibilità di ritrovare persone vive. Ci sono molti morti, ma è molto difficile valutarne il numero".



Terremoto in Marocco: le riprese di un drone mostrano l'entità della distruzione nel villaggio di Moulay Brahim – video

I residenti dei villaggi isolati sulle vette delle montagne dell'Atlante dipendono dalle consegne di aiuti per l'acqua e il cibo di base, una situazione resa più complicata dalla perdita di risorse elettriche e dai continui problemi con le reti telefoniche. "Chiunque avesse ancora della batteria del telefono rimasta la usava per chiedere aiuto,"

Ha detto Saadoune.

Alcuni villaggi di montagna come Talat N'Yaaqoub, 60 miglia a sud di Marrakech, che si trova vicino a una strada principale che parte dall'antica città, hanno iniziato lentamente a liberare l'accesso, ma villaggi come Aghbar molto più a sud sono rimasti completamente inaccessibili, ha detto.



📷 Le persone dormono fuori nel timore di ulteriori scosse di assestamento.

Fotografia: Gabrielle Cezard/Sipa/Shutterstock

Mehrdad Sasani, professore di ingegneria civile e ambientale alla Northeastern University negli Stati Uniti, ha affermato che le case più economiche in mattoni di fango che predominavano in tutti i villaggi aumentavano il rischio di vittime durante un terremoto.

I residenti e gli esperti della regione colpita denunciano da tempo l'incuria da parte dello Stato, in particolare la mancanza di infrastrutture di base in tutta Al Haouz. "Questi tipi di strutture sono molto fragili, nel senso che non hanno la capacità di flessibilità e movimento richiesta durante un terremoto, il che significa che crollerebbero", ha detto Sasani.

Inoltre, ha detto, il materiale argilloso utilizzato per costruire le case ha aumentato il rischio di soffocamento per gli abitanti intrappolati sotto le macerie, poiché quando le case sono crollate non hanno consentito la formazione di sacche d'aria che potessero consentire ai sopravvissuti di continuare a respirare.

"Queste case hanno muri pesanti che sostengono il peso dei tetti. Quando questi scendono, aumenta la probabilità di vittime", ha detto.

---

---